

TESE – Thesaurus europeo dei sistemi educativi

Versione italiana

Edizione 2009

INDICE

Introduzione	3
Descrizione del TESE	5
1. Ambito e finalità	5
2. Scelta dei lemmi.....	5
2.1. Descrittori e non-descrittori	5
2.1.1. Descrittori ausiliari	5
2.2. Non-descrittori.....	6
2.3. Pre e post-coordinazione	7
2.4. Ortografia	7
2.5. Note d'ambito e definizioni	7
3. Struttura	8
3.1. Struttura base.....	8
3.1.1. Faccette fondamentali	8
3.1.2. Microthesaurus.....	9
3.1.3. Liste piatte.....	11
3.2. Relazioni gerarchiche.....	12
3.3. Relazioni associative.....	12
3.4. Relazione di equivalenza linguistica	13
4. Presentazioni del Thesaurus	13
4.1. Abbreviazioni e simboli	13
4.2. Presentazione alfabetica	14
4.2.1. Descrittori	14
4.2.2. Non-descrittore.....	15
4.3. Presentazione sistematica	16
4.4. Presentazione ruotata(o permutata)	18
GESTIONE e manutenzione	19
Come usare il TESE	20
1. Indicizzazione	20
1.1. Scelta dei concetti da indicizzare	20
1.1.1. Selettività.....	20
1.1.2. Esaustività.....	20
1.2. Espressione di concetti mediante i descrittori	4
2. Formulazione della ricerca	5
Allegato – Elenco delle stopwords per la versione italiana del TESE	6

INTRODUZIONE

Nel settembre 2008, l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) è divenuta responsabile per la gestione degli aspetti a livello europeo della rete Eurydice. Questa edizione 2009 del TESE è pertanto il primo aggiornamento di questo strumento terminologico sotto la nuova struttura organizzativa, integra i nuovi sviluppi nel campo dei sistemi e delle politiche educative ed è disponibile in 4 ulteriori lingue (Greco, Lituano, Rumeno e Turco).

Il principale compito della rete Eurydice è quello di produrre informazioni e analisi comparative relativamente alle politiche e ai sistemi educativi europei. Come parte di questo compito, la rete si interessa allo sviluppo dei thesauri sull'educazione dal 1981, quando la Commissione Europea firmò un accordo con il Consiglio d'Europa per il finanziamento congiunto e la ristrutturazione del thesaurus EUDISED (*European Documentation and Information System for Education* - Sistema europeo di documentazione e di informazione sull'istruzione), un progetto gestito dal Consiglio d'Europa fin dal 1974. La Commissione Europea ha delegato la gestione di ogni aspetto tecnico di questa cooperazione all'Unità Europea di Eurydice (UEE).

Le due organizzazioni hanno pubblicato quindi, nel 1984, la seconda edizione del Thesaurus EUDISED nelle (allora) nove lingue ufficiali della Comunità Europea. Questa collaborazione è proseguita ancora per diversi anni e ha condotto nel 1991 alla pubblicazione di un documento denominato *Thesaurus europeo dell'educazione* (TEE), la cui terza edizione è stata pubblicata nel 1998. Due anni dopo, il Consiglio d'Europa ha deciso di ritirarsi dal progetto TEE. Un gran numero di descrittori TEE, e in particolare quelli relativi alla psicologia e alla ricerca educativa, non erano più pertinenti per gli indicatori che avevano a che fare con l'informazione sulle politiche e i sistemi educativi. Eurydice, inoltre, mancava dell'esperienza e delle risorse necessarie ad aggiornare regolarmente un thesaurus così polivalente. Nel maggio 2003, a seguito di una consultazione con la Commissione Europea e a un dibattito in seno alla rete, Eurydice ha deciso di creare un nuovo thesaurus multilingue, il *Thesaurus Europeo dei Sistemi Educativi* (TESE). Questa pubblicazione è stata appositamente concepita per rispondere ai bisogni di Eurydice, sebbene abbia carattere sufficientemente generale da porsi come strumento d'indicizzazione per altri fornitori di informazione europei sui sistemi e le politiche educative. Nel 2006 è stata pubblicata in undici lingue (ceco, estone, inglese, italiano, finlandese, francese, olandese, polacco, portoghese, tedesco e spagnolo).

La principale preoccupazione nell'elaborazione del TESE era l'interoperabilità con i thesauri prodotti dal Cedefop (*Thesaurus europeo della formazione*) e da European Schoolnet (*LRE - Learning Resource Exchange Thesaurus*, prima denominato *ETB - European Treasury Browser Thesaurus*). Entrambi gli organismi hanno definito i propri strumenti d'indicizzazione multilingue nel settore educativo, il Cedefop per testi sulla formazione e l'istruzione professionale ed European Schoolnet per i contenuti educativi. Dato l'estrema vicinanza del vocabolario e dei destinatari e la quasi identica scelta delle versioni linguistiche, era interesse di tutti e tre gli organismi collaborare strettamente. Si sono perciò tenute regolarmente riunioni per sviluppare un metodo comune in termini di struttura, terminologia e di software del thesaurus.

Altri thesauri che hanno influenzato lo sviluppo del TESE sono stati il *Thesaurus europeo dell'educazione (TEE)*, il *Thesaurus Eurovoc*, il *Thesaurus ERIC* e il *Thesaurus Unesco/IBE*. L'ortografia e la struttura gerarchica delle lingue nel *Microthesaurus Lingue* sono basate su *Gordon, Raymond G., Jr. (ed.), 2005. Ethnologue: Languages of the World, XV edizione. Dallas, Tex.: SIL International. Versione in linea: <http://www.ethnologue.com/>.*

DESCRIZIONE DEL TESE

Il *Thesaurus Europeo dei Sistemi Educativi* (TESE) è un vocabolario controllato concepito per l'indicizzazione di testi sui sistemi e le politiche educative in Europa. È stato concepito in accordo con le norme ISO 2788-1986 e 5964-1985, ed è pubblicato sul sito centrale di Eurydice (<http://www.eurydice.org>) dove gli utenti possono consultarlo e scaricarlo gratuitamente nel formato PDF e XML. Inoltre, è reso disponibile un file CSV (Comma-Separated-Value) del TESE, tale da permettere un facile trasferimento di dati in sistemi diversi.

1. Ambito e finalità

Il TESE è stato prioritariamente concepito per rispondere ai requisiti d'indicizzazione della rete di Eurydice, rappresentata in tutti i paesi che partecipano al programma LLP (ex Socrates), il programma di azione comunitaria in materia di istruzione e formazione. Il TESE è studiato principalmente per l'indicizzazione dei database bibliografici ed elettronici della rete e delle informazioni pubblicate sul sito centrale di Eurydice, gestito dall'Unità Europea Eurydice, presso l'Agenzia esecutiva (EACEA). Tuttavia, lo scopo del TESE è anche quello di essere un prezioso strumento per organizzazioni esterne alla rete che siano interessate alla diffusione di informazioni sui sistemi e sulle politiche educative.

2. Scelta dei lemmi

2.1. Descrittori e non-descrittori

Nel compilare l'elenco dei lemmi da includere nel TESE, Eurydice è stata guidata prima di tutto dai bisogni d'indicizzazione della rete. I concetti da includere sono stati identificati per mezzo di un'accurata ricerca di tutte le risorse di informazione Eurydice, delle pubblicazioni interne alla rete e del suo sistema di Quesiti/Risposte (il servizio di ricerca in rete destinato ai decisori politici europei e nazionali).

Dopo aver identificato i concetti pertinenti, occorre trovare i descrittori corrispondenti più appropriati. La decisione sullo status di un lemma, vale a dire la sua posizione come descrittore o non-descrittore, è stata influenzata da molteplici fattori. Una debita considerazione è stata riservata ai termini in uso nella lingua naturale degli utenti, alla terminologia utilizzata dalla rete Eurydice e dai suoi partner (Cedefop ed European Schoolnet), alla presenza dei termini del Thesaurus europeo dell'educazione (TEE) e alla frequenza d'uso nella letteratura del settore, nei testi di riferimento e negli altri thesauri dell'educazione. Per i descrittori sull'educazione per persone con bisogni speciali, il TESE ha attinto al glossario prodotto dall'Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per persone con bisogni particolari, mentre i termini concernenti l'Unione Europea sono stati confrontati rispetto al Thesaurus Eurovoc.

2.1.1. Descrittori ausiliari

La fase di pre-coordinazione nel TESE si è limitata per quanto possibile alla terminologia specialistica, vale a dire ai termini descrittivi delle politiche e dei sistemi educativi. Per non

limitare la ricerca in altri settori, è stato deciso di includere un numero ristretto di descrittori ausiliari. Se utilizzati per l'indicizzazione e la ricerca, i descrittori ausiliari devono poter essere post-coordinati con almeno un altro descrittore TESE che non sia ausiliario.

Tutti i descrittori ausiliari sono contenuti nella relativa lista piatta.

2.2. Non-descrittori

Un non-descrittore rappresenta lo stesso concetto di un descrittore, ma non è incluso nel thesaurus al fine di indicizzare lo stesso concetto. L'istruzione **USE** (utilizzare) che segue il non-descrittore rimanda l'utente al termine scelto come descrittore, l'unico che dia informazioni complete sul concetto in questione. La relazione semantica di equivalenza tra descrittore e un descrittore e uno o più non-descrittori si chiarisce ulteriormente mediante il simbolo **UF** (Use For – Utilizzare per) interposto tra il descrittore e il non-descrittore corrispondente. I non-descrittori sono inclusi sia nella presentazione alfabetica, sia in quella permutata ove appaiono in corsivo.

Si illustrano di seguito le situazioni tipo coperte dalla relazione di equivalenza intralinguistica:

- Sinonimi: termini aventi significato uguale o molto simile
Esempio:
assegno di studio
USE borsa di studio
- Quasi-sinonimi: termini il cui significato è considerato di regola differente, ma che ai fini del TESE sono trattati come sinonimi
Esempio:
sviluppo professionale
USE formazione in servizio
- Antonimi: termini con significato opposto
Esempio:
analfabetismo
USE alfabetizzazione
- Varianti lessicali: diverse forme della stessa parola o stringa di parole:
Esempio:
Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
USE OCSE
- Appartenenza ad una classe: il nome della classe e il nome dei suoi termini subordinati sono trattati come equivalenti del termine generico utilizzato come descrittore.
Esempio:
padre
USE genitori

Come i descrittori, i non-descrittori rappresentano un unico concetto. Ogni non-descrittore può pertanto riferirsi soltanto a un descrittore. Un descrittore, invece, può essere associato a più di un non-descrittore.

Esempio:

accertamento
USE valutazione

stima
USE valutazione

valutazione
UF *accertamento*
UF *stima*

Le esigenze di una continuità terminologica con il Thesaurus europeo dell'educazione e di interoperabilità terminologica con il Cedefop e European Schoolnet hanno ugualmente avuto peso nella scelta dello status dei lemmi. In tutti i casi in cui il TESE conteneva lo stesso concetto dei thesauri dei partner, ma è stato impossibile per Eurydice accettare il descrittore corrispondente, è stato sistematicamente importato il termine come non-descrittore.

Occasionalmente, sono state post-coordinate alcune parole composte che permettono di rinviare l'utente del thesaurus ai termini semplici che lo compongono. In questi casi, il termine composto appare nella presentazione alfabetica, per permettere all'utente la ricerca e l'indicizzazione.

Esempio:

insegnante di scuola primaria **USE** insegnante + istruzione primaria

Diversamente dai descrittori, i non-descrittori non sono necessariamente accompagnati dai rispettivi equivalenti nelle altre lingue. La ricchezza del lessico differisce da una lingua all'altra, condizione che si riflette nel numero variabile dei non-descrittori che appaiono per ciascuna versione linguistica del TESE.

2.3. Pre e post-coordinazione

Per pre-coordinazione si intende l'elaborazione dei termini di indicizzazione associando due o più descrittori durante o prima dell'indicizzazione. La post-coordinazione si riferisce invece all'associazione di due o più descrittori indipendenti al momento della ricerca. Entrambi i metodi mirano ad affinare la precisione della ricerca (o richiamo).

La pre-coordinazione è stata, per quanto possibile, limitata alla terminologia essenziale Eurydice. La strategia di pre-coordinazione è stata inoltre modellata dall'esigenza di risultare facile all'utente e precisa nella ricerca, di assicurare l'interoperabilità con i partner di Eurydice e la possibilità di stabilire relazioni gerarchiche significative evitando di aumentare le dimensioni globali del vocabolario del TESE.

2.4. Ortografia

Per la versione italiana del TESE sono stati adottati i seguenti dizionari:

- *De Mauro: Il dizionario della lingua italiana*, Ed. Paravia, 2000
- *Nicola Zingarelli: Lo Zingarelli 2002 – Vocabolario della lingua italiana*, Ed. Zanichelli, 2001.

2.5. Note d'ambito e definizioni

Le note d'ambito (o esplicative) e le definizioni chiariscono e precisano il significato dei descrittori indicandone la destinazione d'uso. Costituiscono una parte importante di ogni thesaurus, ma lo sono tanto più in un ambiente multiculturale e multilingue.

Indicizzazione, ricerca e identificazione degli equivalenti linguistici più adatti sono possibili soltanto nella misura in cui il significato di ciascun concetto non dà adito ad ambiguità ed il suo uso è rigorosamente definito. Il TESE comprende pertanto un ampio numero di definizioni fornite a sostegno del lavoro di indicizzatori e utenti che rappresentano esse stesse una banca dati terminologica ad uso di tutti coloro che si interessano alle politiche e ai sistemi educativi.

Il software TESE utilizzato per creare il TESE non distingue visivamente tra note d'ambito e definizioni. Queste sono entrambe precedute dal simbolo **SN** (Scope Note – nota d'ambito). Le note d'ambito sono incluse nella presentazione alfabetica, ma non nelle presentazioni sistematica e permutata. Nella presentazione sistematica, tuttavia, i lemmi supportati da una nota d'ambito o da una definizione appaiono sottolineati. Per leggere le definizioni, l'utente deve far riferimento alla presentazione alfabetica.

Le definizioni sono tratte da una grande varietà di fonti, ma principalmente dal glossario e dal *Thesaurus Cedefop*, dal *Thesaurus europeo dell'educazione*, dal *Thesaurus ERIC* e dal *Thesaurus Unesco IBE*. Tutte le fonti diverse da Eurydice sono indicate tra parentesi alla fine della definizione.

3. Struttura

3.1. Struttura base

I descrittori del TESE sono classificati in due livelli. Le faccette fondamentali formano il livello superiore o macrolivello mentre il livello inferiore è formato dai microthesauri. Alcuni dei descrittori sono stati elencati in liste piatte che accompagnano il thesaurus.

3.1.1. Faccette fondamentali

Queste ampie categorie concettuali rappresentano gli aspetti fondamentali o le proprietà che caratterizzano il soggetto in questione. Rispetto alle politiche e ai sistemi educativi, Eurydice ha identificato le seguenti sei faccette fondamentali:

- **Concetti generali:** concetti astratti relativi all'educazione e alle discipline associate. Questo aspetto comprende le finalità dichiarate dei sistemi educativi e i principi che li governano. Comprende inoltre concetti inerenti alla scienza dell'educazione.
- **Entità e sistemi:** si riferisce ad entità e sistemi sia fisici, sia concettuali. Per il TESE, l'educazione per persone con bisogni speciali è stata considerata come un sistema educativo. Per contenuto dell'educazione si intende tutto ciò che viene insegnato.
- **Processi:** azioni mirate a permettere l'istruzione.
- **Agenti:** persone, gruppi ed enti pubblici e privati coinvolti nell'educazione.
- **Strumenti:** strumenti utilizzati come supporto e documentazione ma non destinati a offrire istruzione.

- **Contesti:** ambienti in cui si svolge l'attività educativa e che influenzano il processo e i risultati educativi.

3.1.2. Microthesaurus

Il livello di classificazione subordinato è rappresentato dai microthesauri. Si tratta di gruppi di termini strutturati gerarchicamente che appartengono tutti allo stesso campo semantico. La tabella seguente delinea il contenuto dei 17 microthesauri del TESE e le rispettive relazioni con le sei faccette fondamentali.

Tabella 1: Faccette fondamentali e Microthesauri del TESE (MT)			
Faccetta fondamentale	ID (¹)	Microthesaurus	Contenuto del Microthesaurus
Concetti generali	1	Teoria dell'educazione	Termini che presentano i principi dell'educazione e che guidano gli enti pubblici nel definire le politiche educative. Termini relativi alla ricerca, alle scienze e all'economia dell'educazione.
Entità e sistemi:	2	Sistemi educativi	Termini relativi ai diversi tipi e livelli educativi e formativi compresa la formazione dei docenti. N.B. Questo MT non comprende i descrittori relativi ai tipi di scuola (ad es. il MT 2 comprende il descrittore 'istruzione primaria' ma non 'scuola primaria').
	3	Educazione speciale	Termini che comprendono i bisogni di apprendimento di soggetti disabili e le misure atte a rispondervi.
	4	Politica educativa e amministrazione dell'istruzione	Termini che definiscono gli interventi educativi oltre all'organizzazione dei diversi livelli amministrativi. Include anche i concetti relativi alla mobilità sia entro un dato sistema, sia tra sistemi e livelli diversi dell'educazione.
	5	Finanziamento dell'istruzione	Termini relativi al finanziamento dell'istruzione e alle relative fonti.
	6	Scuole e istituti educativi	Termini relativi alle strutture educative (edifici, locali e attrezzature) e al loro mantenimento.
	7	Contenuti dell'educazione	Termini che connota la preparazione e l'organizzazione dei programmi di studio e i contenuti di tali programmi, gli ambiti di studio e le materie insegnate.
Processi	8	Insegnamento e apprendimento (processi e metodologie)	Termini relativi all'intero processo educativo e, in particolare, alla metodologia d'insegnamento, agli strumenti e alle strategie didattiche.
	9	Valutazione e orientamento	Termini relativi ai processi, agli strumenti e agli agenti impegnati nella valutazione delle politiche, dei sistemi, dei soggetti e dei metodi educativi. Termini relativi al riconoscimento delle conoscenze acquisite e ai relativi certificati e qualifiche. Include anche i termini attinenti alle funzioni di orientamento e consulenza che sono considerati il risultato della valutazione.
	10	Personalità e comportamento	Termini relativi allo sviluppo cognitivo ed affettivo. Include anche i termini che rappresentano tratti della personalità, atteggiamenti, abilità e competenze.

(¹) ID = Numero identificativo del microthesaurus

Tabella 1 (segue): Faccettefondamentali e Microthesauri del TESE

Faccetta fondamentale	ID ⁽¹⁾	Microthesaurus	Contenuto del Microthesaurus
Agenti	11	Partner nell'educazione	Termini relativi a tutti i soggetti implicati nel processo educativo, ad es. discenti, insegnanti, consulenti, enti pubblici impegnati nel processo educativo e le famiglie. I descrittori definiscono inoltre l'interazione tra questi soggetti.
	12	Unione Europea	Termini relativi alle istituzioni, alle leggi ed alle attività comprese nell'ambito dell'Unione Europea.
Strumenti	13	Informazione, comunicazione, statistiche	Termini relativi ai processi ed ai sistemi di comunicazione con particolare enfasi rispetto al contesto on line.
Contesti	14	Politica, legislazione, gestione pubblica	Termini relativi all'autorità pubblica e al suo intervento al di fuori dell'ambito educativo.
	15	Ambiente sociale (società, cultura, lingua e religione)	Termini relativi al cittadino, ai gruppi sociali ed alla società nel suo complesso. I descrittori si riferiscono anche alla cultura, alla lingua e alla religione. Salute e sicurezza sono considerati parte dell'ambiente sociale.
	16	Ambiente economico (economia, lavoro e occupazione)	Termini inerenti all'economia, ai singoli settori economici, al lavoro e all'occupazione.
	17	Lingue	Termini che rappresentano i nomi delle singole lingue e dei gruppi linguistici ⁽²⁾ .
⁽¹⁾ ID = Numero identificativo del microthesaurus ⁽²⁾ L'ortografia e la struttura gerarchica delle lingue del Microthesaurus "Lingue" sono basate su <i>Gordon, Raymond G., Jr. (ed.), 2005. Ethnologue: Languages of the World, XV edizione. Dallas, Tex.: SIL International. Versione on line: http://www.ethnologue.com/.</i>			

La relazione tra un descrittore e un microthesaurus è indicata nella presentazione alfabetica dal codice MT seguito al numero identificativo di due cifre. Entrambi appaiono sotto al descrittore o accanto ad esso. Nella presentazione sistematica, ciascun microthesaurus è completo dell'intestazione contenente il nome intero preceduto dal rispettivo identificativo.

3.1.3. Liste piatte

Quattro liste piatte completano il TESE. Come i microthesaurus, queste contengono alcuni termini appartenenti a una materia specifica, ma elencati semplicemente in ordine alfabetico. Le liste piatte sono assegnate a gruppi di termini che costituiscono il lessico non specifico di Eurydice, sono condivise con altre comunità d'informazioni e non possono essere organizzate in gerarchie significative. I gruppi di termini seguenti sono assegnati a liste piatte: entità geografiche, fonti di informazione, nomi propri e descrittori ausiliari.

La relazione tra il descrittore e una lista piatta è indicata nella presentazione alfabetica dal codice **MT** affiancato dal numero identificativo della lista piatta, espresso con un numero di due cifre e racchiuso tra parentesi. Entrambi appaiono nella riga sotto al descrittore.

Tabella 2 : Liste piatte del TESE

ID (¹)	Liste piatte	Contenuto della lista piatta
18	Descrittori ausiliari	Termini dal significato troppo ampio per poter essere utilizzati da soli per l'indicizzazione. Devono pertanto essere usati assieme ad un altro descrittore specifico TESE.
19	Entità geografiche	Sono i termini che si riferiscono a tutti i paesi europei, ai paesi dell'OCSE e comprendono alcuni paesi extraeuropei d'interesse per la rete. Termini che rappresentano continenti e regioni. L'ortografia dei nomi di paese è conforme alle norme ISO 3166. Le entità regionali dei paesi europei sono incluse soltanto se dispongono di un proprio sistema educativo. Termini che rappresentano ex entità politiche/geografiche che fungono ancora da punto di riferimento. Alcuni identificatori ne segnalano il periodo d'esistenza.
20	Nomi propri	I nomi propri sono espressi per esteso o con l'acronimo corrispondente.
21	Fonti di informazione	Termini relativi a tutti i tipi di materiali in grado di fornire informazioni.
⁽¹⁾ ID = Numero identificativo delle liste piatte		

3.2. Relazioni gerarchiche

Le gerarchie esprimono il grado di subordinazione tra i descrittori. Il termine sovraordinato è identificato dal prefisso **BT** (termine generico); il termine subordinato è segnalato dal prefisso **NT** (termine specifico).

Esempio:

laboratorio
BT strutture educative
strutture educative
NT laboratorio

Per ciascun descrittore, la presentazione alfabetica mostra solo il livello gerarchico immediatamente superiore e quello immediatamente inferiore. La presentazione gerarchica non indica alcuna relazione di superiorità, ma segnala tutti i livelli di subordinazione. La numerazione del codice NT, ad es. NT1, si riferisce al numero dei livelli esistenti tra termine specifico e termine generico.

IL TESE comprende anche relazioni poligerarchiche, in cui un descrittore può avere più di un termine generico (o sovraordinato).

3.3. Relazioni associative

Queste relazioni sono formate da coppie di termini non collegati da una relazione gerarchica né da una relazione di equivalenza, ma che gli utenti assoceranno mentalmente l'uno all'altro. È assai probabile che un utente interessato al concetto sotteso a uno di questi termini sia interessato anche al concetto rappresentato dall'altro. Il thesaurus porta l'attenzione sul termine stabilendo una relazione reciproca di tipo associativo evidenziata dal simbolo **RT** (termine associato).

Esempio:

qualità dell'istruzione
RT valutazione
valutazione
RT qualità dell'istruzione

3.4. Relazione di equivalenza linguistica

Ogni versione linguistica del TESE elenca i descrittori nell'ordine alfabetico della lingua in questione. I termini collegati mediante una relazione di equivalenza linguistica sono elencati sotto di essi, ciascuno preceduto dal codice della lingua corrispondente.

4. Presentazioni del Thesaurus

Ciascuna versione linguistica del TESE contiene una prefazione e l'introduzione, nonché le presentazioni: alfabetica, sistematica e ruotata. Poiché il TESE 2006 ha sostituito il TEE quale strumento d'indicizzazione della rete Eurydice, si è deciso di fornire all'utente gli elenchi dei descrittori TEE importati nel TESE e di quelli che sono stati invece rifiutati. Gli utenti possono anche accedere a una tabella che dettaglia i cambiamenti introdotti alla seconda edizione del TESE pubblicata nel 2009. Gli utenti possono scaricare il TESE e tutto il materiale relativo a titolo gratuito dal sito Internet della rete Eurydice: <http://www.eurydice.org>.

4.1. Abbreviazioni e simboli

Tutte le lingue del TESE utilizzano gli stessi codici e le stesse abbreviazioni.

Tabella 3: Abbreviazioni e simboli del TESE	
BT	Termine generico (Broader Term) ; il termine indicato da questo simbolo è un termine generico
MT	Microthesaurus/Lista piatta ; il numero accanto a questo simbolo indica un microthesaurus o una lista piatta.
NT	Termine specifico (Narrower Term) ; il termine indicato da questo simbolo è un termine specifico.
RT	Termine associato (Related Term) ; il termine contrassegnato da questo simbolo è collegato ad un altro mediante una relazione di tipo associativo.
SN	Nota d'ambito/definizione (Scope Note/Definition) ; questo simbolo contraddistingue un consiglio per l'uso o la definizione del termine cui fa riferimento.
UF	Utilizzare per (Use For) ; il termine seguente è un non-descrittore.
USE	Utilizzare (Use) ; il termine preceduto da questo simbolo è stato selezionato da una serie di termini per rappresentare un determinato concetto.

Codici delle lingue del TESE	
BG	Bulgaro
CS	Ceco
DA	Danese
DE	Tedesco
EL	Greco
EN	Inglese
ES	Spagnolo
ET	Estone
FI	Finlandese
FR	Francese
GA	Irlandese

HU	Ungherese
IS	Islandese
IT	Italiano
LT	Lituano
LV	Lettone
MT	Maltese
NL	Olandese
NO	Norvegese
PL	Polacco
PT	Portoghese
RO	Rumeno
SK	Slovacco
SL	Sloveno
SV	Svedese
TR	Turco

4.2. Presentazione alfabetica

Questa presentazione comprende due tipi di voci: descrittori e non-descrittori. Nel TESE, l'ordine alfabetico è basato su un sistema parola per parola. Le parole sono presentate l'una dopo l'altra in ordine alfabetico con spazi e trattini che hanno precedenza rispetto alle lettere.

Esempio:

consulenza

USE consultazione

consulenza psico-pedagogica

USE servizio psicologico

consulenza psicologica

USE servizio psicologico

4.2.1. Descrittori

I descrittori comprendono:

- la dicitura del descrittore in grassetto carattere roman
- il numero identificativo del microthesaurus in cui è contenuto il descrittore preceduto dal codice **MT**
- gli equivalenti linguistici in ognuna delle lingue del TESE; ogni voce è preceduta dal codice della lingua corrispondente
- una nota d'ambito (se presente) preceduta dal codice **SN**
- uno o più non-descrittori in corsivo preceduti dal codice **UF**

- uno o più termini in post-coordinazione con il descrittore in questione: per indicare che un descrittore è stato utilizzato per creare un termine composto, quest'ultimo è preceduto dal codice **UF †**. Nell'esempio seguente, il termine "insegnante di scuola primaria" rinvia sia a "istruzione primaria" che a "insegnante"; '**UF † insegnante di scuola primaria**' comparirà pertanto nella presentazione alfabetica di questi due descrittori.

Esempio:

istruzione primaria
 MT (02)
UF ciclo primario
UF educazione elementare
UF ISCED 1
UF istruzione elementare
UF † insegnante di scuola primaria

insegnante
 MT (11)
UF docente
UF maestro
UF professore
UF † insegnante di scuola primaria
UF † insegnante di scuola secondaria

- descrittori generici superiori di un livello, elencati in ordine alfabetico e preceduti dal codice **BT**
- descrittori specifici inferiori di un livello, elencati in ordine alfabetico e preceduti dal codice **NT**
- descrittori collegati al descrittore principale per mezzo di una relazione associativa, elencati in ordine alfabetico della voce specifica e preceduti dal codice **RT**.

Esempio:

sostegno pedagogico
 MT (03)
SN: Sostegno per gli studenti che frequentano scuole ordinarie ma che presentano difficoltà di apprendimento.
UF corso di recupero
UF corso integrativo
UF supporto didattico
BT educazione speciale
NT supporto linguistico
RT classe di sostegno

4.2.2. Non-descrittore

- I singoli non-descrittori appaiono in grassetto e in corsivo e sono seguiti da **USE** che indica all'utente il descrittore appropriato.

Esempio:

corso integrativo
USE sostegno pedagogico

- I termini composti per i quali si rimanda alla post-coordinazione sono presentati nel seguente modo:

Esempio:

insegnante di scuola primaria

USE insegnante + istruzione primaria

4.3. Presentazione sistematica

Questa presentazione informa gli utenti delle relazioni gerarchiche e associative tra i singoli descrittori.

Ciascun microthesaurus ha come titolo, in grassetto, il nome del microthesaurus preceduto da un numero di identificazione. Le gerarchie hanno termini di testa (top terms) che non sono subordinati ad alcun altro termine nella gerarchia in oggetto. I termini di testa sono presentati in ordine alfabetico e determinano di conseguenza l'ordine di presentazione in ogni microthesaurus. I termini specifici sono posti a destra (dopo due punti di indentazione per ogni livello di subordinazione rispetto al termine di livello superiore) e sono identificati dal codice NT. Nei casi in cui i termini siano collegati da più di un livello di subordinazione, il codice NT è integrato da un numero che ne indica il livello (ad es.: NT1 si riferisce al primo livello di subordinazione, NT2 al secondo livello e così via). I termini specifici sono elencati in ordine gerarchico discendente. I descrittori dello stesso livello gerarchico sono elencati in ordine alfabetico.

Esempio:

06 – Scuole e istituti educativi

- istituto di istruzione
 - .. NT1 centro di formazione
 - .. NT1 istituto di educazione per adulti
 - .. NT1 istituto di formazione degli insegnanti
 - RT formazione degli insegnanti (02)
 - .. NT1 istituto di istruzione superiore
 - NT2 istituto d'istruzione superiore non universitario
 - NT2 università
 - NT3 facoltà universitaria
 - NT4 istituto universitario
- [...]

I termini associati (RT) sono indentati di due punti a destra e si riferiscono al termine collegato per associazione; sono elencati in ordine alfabetico. Sono preceduti dal codice RT e, se presenti in altri microthesauri, sono seguiti dal numero identificativo tra parentesi dei rispettivi microthesauri.

Esempio:

08 – Insegnamento e apprendimento (processi e metodologie)

- finalità educative
 - .. RT elaborazione del curriculum (07)

07 - Contenuti dell'educazione

- elaborazione del curriculum
 - .. RT finalità educative (08)

Quando vi è più di una relazione gerarchica (poligerarchia), questa è indicata da una freccia a doppia punta. Se due termini sono contenuti nello stesso microthesaurus, allora accanto alla freccia non compare l'indicazione del MT.

Esempio:

11 - Partner nell'educazione

servizio di orientamento

. . NT1 consulente di orientamento □

personale non docente

NT1 consulente di orientamento ↔

In questo caso, il descrittore consulente ha 2 BT (servizio di orientamento e personale non docente) appartenenti allo stesso MT11.

Mentre se due termini sono contenuti in microthesauri differenti, allora la relazione è indicata da una freccia a doppia punta posta a destra del descrittore seguita dal numero identificativo del microthesaurus diverso da quello in cui è presentato.

Esempio: riforma è NT1 di politica educativa in MT 04 come NT1 di politica in MT14.

04 - Politica educativa e amministrazione dell'istruzione

politica educativa

. . NT1 riforma ↔(14)

14 - Politica, legislazione, gestione pubblica

politica

. . NT1 riforma ↔(04)

I descrittori corredati da una nota d'ambito appaiono sottolineati. Per leggere la nota d'ambito l'utente deve consultare la presentazione alfabetica.

Esempio:

metodo di finanziamento

. . NT1 buono scuola

. . NT1 donazioni globali

. . NT1 finanziamento basato sui risultati

. . NT1 finanziamento pro-capite

. . RT finanziamento

I non-descrittori non sono indicati nella presentazione sistematica.

4.4. Presentazione ruotata(o permutata)

L'elenco alfabetico di tutti i lemmi significativi (compresi i singoli elementi di descrittori e non-descrittori composti) è presentato in formato KWIC (Key Word In Context). Le stopwords come 'di', 'e', 'in', 'tra', 'da' ecc., insignificanti ai fini della ricerca, non sono state usate come termine di permutazione. L'elenco completo delle stopwords che si applicano al TESE è riportato nell'allegato.

Esempio:

anno **accademico**
Centri nazionali d'informazione sul
riconoscimento **accademico** USE NARIC
corso **accademico** USE corso di istruzione superiore
diploma**accademico** USE diploma di istruzione superiore
durata dell'anno **accademico**
fine dell'anno **accademico** USE durata dell'anno accademico
inizio dell'anno **accademico** USE durata dell'anno accademico
Scansione dell'anno scolastico e **accademico**

I non-descrittori per i quali viene indicata la post-coordinazione si presentano nel modo illustrato nella presentazione alfabetica.

Esempio:

insegnante primario USE insegnante + scuola primaria

GESTIONE E MANUTENZIONE

Eurydice prevede un aggiornamento periodico del TESE. Per aiutarci in questo compito, tutti gli utenti sono invitati a inoltrare le loro proposte di cambiamento, complete di motivazioni, ad Eurydice EACEA P9 utilizzando il modulo on line disponibile alla seguente pagina

Internet:
[http://eacea.ec.europa.eu/portal/page/portal/Eurydice/TESEMaintenance:](http://eacea.ec.europa.eu/portal/page/portal/Eurydice/TESEMaintenance)

L'Unità Eurydice EACEA esaminerà tutte le proposte di cambiamento e ne valuterà l'impatto sul TESE. Le proposte e l'analisi del loro impatto saranno quindi presentate a scopo consultivo al Gruppo gestionale del TESE e al Gruppo degli equivalenti linguistici. Il Gruppo gestionale del TESE deciderà sull'opportunità di introdurre o meno delle modifiche.

Gli utenti del TESE saranno informati degli aggiornamenti accedendo al sito centrale di Eurydice: <http://www.eurydice.org>.

COME USARE IL TESE

1. Indicizzazione

L'indicizzazione è il processo di analisi di un documento e di identificazione dei concetti in esso contenuti con l'assegnazione dei descrittori corrispondenti ad essi. Ricercando documenti con i descrittori utilizzati per la loro indicizzazione, l'utente potrà estrarre da una grande quantità di risorse solo quelle che contengono le informazioni richieste.

1.1. Scelta dei concetti da indicizzare

Le scelte dei concetti da indicizzare si basano su due principi, la selettività e l'eshaustività.

1.1.1. Selettività

Gli indicizzatori dovranno evitare la iperindicizzazione, scegliendo soltanto i concetti contenuti nel documento e che potrebbero essere d'interesse per chi ha formulato la ricerca. La selettività d'indicizzazione:

- è indipendente dalla qualità del thesaurus;
- dipende dalla politica d'indicizzazione che regola il sistema documentale;
- dipende dalla conoscenza dell'indicizzatore dei potenziali utenti, dei loro bisogni e interessi.

1.1.2. Exhaustività

Gli indicizzatori dovranno altrettanto evitare la sottoindicizzazione, scegliendo tutti i concetti che possono essere d'interesse per gli utenti, sia espliciti che impliciti.

Il numero effettivo dei descrittori che servono per indicizzare un documento è condizionato da:

- la copertura del thesaurus poiché solo i concetti presenti nel thesaurus possono essere indicizzati;
- la politica d'indicizzazione, che determina il livello di dettaglio d'indicizzazione; il livello ottimale dipende infatti dalla natura delle domande formulate nel sistema ed è più precisamente determinato interattivamente con gli utenti;
- l'esperienza e la pratica dei singoli indicizzatori insieme all'analisi del soggetto (in assenza di una politica specifica di indicizzazione)

Più il grado di exhaustività è alto:

- più sarà alto il tasso di richiamo, vale a dire la percentuale di documenti rilevanti estratti da una banca dati specifica in risposta ad una domanda;

- più basso sarà il grado di precisione, vale a dire la proporzione di documenti estratti effettivamente rilevanti per l'utente,.

Indicizzando in maniera esaustiva (vale a dire includendo nell'indicizzazione anche concetti d'importanza minore), è probabile che nella ricerca siano recuperati molti documenti, ma anche che alcuni di essi abbiano scarsa o addirittura nessuna rilevanza per gli utenti.

1.2. Espressione di concetti mediante i descrittori

Dopo aver identificato i concetti da indicizzare, questi debbono essere espressi da uno o più descrittori del thesaurus. Questo processo è governato dal principio della specificità in virtù del quale concetti specifici devono essere indicizzati con termini specifici piuttosto che generici. Quando si associano i concetti a descrittori appropriati, si debbono osservare le due regole seguenti di specificità:

- specificità verticale: il descrittore deve appartenere allo stesso livello di specificità del concetto o, se non è possibile, al livello immediatamente superiore.
- specificità orizzontale: un concetto che è descritto in due o più parole deve essere espresso da un descrittore composto, se disponibile nel TESE, piuttosto che da una post-coordinazione di descrittori semplici.

Il grado di specificità nell'indicizzazione è condizionato da:

- l'elenco dei termini contenuti nel thesaurus, che può o meno includere un ampio numero di descrittori specifici; l'elevata specificità del vocabolario aumenta inevitabilmente il numero dei descrittori;
- la politica d'indicizzazione;
- l'esperienza e la pratica degli indicizzatori (in assenza di una politica d'indicizzazione).

Più elevato è il grado di specificità dell'indicizzazione

- più basso è il tasso di richiamo; saranno reperiti solo i documenti indicizzati con il descrittore specifico, ma non quelli indicizzati a un livello più generico benché contengano informazioni rilevanti. Pertanto questi ultimi potranno essere recuperati effettuando la ricerca con l'aiuto dei descrittori generici;
- più alto è il livello di precisione; saranno recuperati solo i documenti attinenti al concetto specifico.

In pratica, l'indicizzatore si imbatte in uno dei seguenti casi quando cercherà di identificare il descrittore più adatto:

- il concetto corrisponde a un descrittore: questo descrittore è utilizzato per l'indicizzazione; se il documento è in una lingua straniera, i concetti sono tradotti in una delle versioni linguistiche del TESE scelta dall'indicizzatore;
- il concetto trova il suo corrispettivo più esatto in un non-descrittore che rinvia l'indicizzatore al descrittore appropriato da usare per l'indicizzazione;

- nel thesaurus non vi è un lemma corrispondente al concetto, in questo caso gli indicizzatori hanno due opzioni a disposizione, vale a dire:
 - ❖ riformulare il concetto in linguaggio naturale per vedere se corrisponde a un lemma del thesaurus;
 - ❖ determinare il campo semantico (microthesaurus) cui appartiene il concetto, e ricercare quindi nella presentazione sistematica del microthesaurus il descrittore che si avvicina maggiormente al concetto.

2. Formulazione della ricerca

Nel formulare una ricerca, gli utenti devono identificare uno o più descrittori che siano stati utilizzati per indicizzare un dato concetto e che devono essere utilizzati ora per estrarre l'informazione ricercata.

La prima fase di questo processo è la formulazione di una ricerca in linguaggio naturale. Nella seconda fase, i concetti in questione sono rappresentati mediante l'uso dei descrittori del thesaurus. Gli esiti possibili sono tre:

- i concetti ricercati sono contenuti nel thesaurus; gli utenti possono trovare i descrittori o i non-descrittori corrispondenti (che li guideranno ai descrittori appropriati) ricercando nella presentazione alfabetica; in alternativa, potranno ricercare nella presentazione sistematica avvalendosi delle sue relazioni gerarchiche e associative.
- nessuno o non tutti i concetti ricercati sono contenuti nel thesaurus; se non si riescono a reperire i concetti nelle presentazioni alfabetica e ruotata, gli utenti dovranno esplorare i microthesauri che coprono l'ambito settoriale della ricerca e scegliere i descrittori che designano il concetto o i concetti più vicini a quello formulato nella ricerca;
- la ricerca può essere imprecisa: gli utenti dovranno ricercare nei microthesauri i descrittori più appropriati per riformulare la ricerca.

ALLEGATO – ELENCO DELLE STOPWORD¹ PER LA VERSIONE ITALIANA DEL TESE

(ci	esse
)	ciascuno	essi
0	come	fino
1	completamente	fra
2	con	fuori
3	concernente	generalmente
4	contro	già
5	così	giù
6	d	gli
7	da	i
8	dal	il
9	dall	in
a	dalla	inclusa
abbastanza	dallo	incluse
ad	davanti	inclusi
adesso	de	incluso
agli	degli	intorno
ai	dei	l
al	del	la
alcun	dell	le
alcuna	della	lei
alcune	delle	li
alcuni	dello	lo
all	dentro	loro
alla	di	là
alle	dietro	lì
allo	direttamente	ma
allora	donde	mai
ambedue	dopo	mediante
anche	dove	mentre
ancora	dunque	mi
appena	durante	mia
approssimativamente	e	mie
attraverso	ed	miei
avanti	egli	mio
avente	ella	molto
aventi	esclusa	ne
benché	escluse	negli
certamente	esclusi	nei
che	escluso	nel
chi	essa	nell
nella	nelle	nello

1. Le stopwords sono parole di per sé insignificanti che non sono per questo motivo utilizzate come termine di permutazione della presentazione ruotata (o permutata).

nessuna	spesso
nessuno	stessa
no	stesse
noi	stessi
non	stesso
nonostante	su
normalmente	sua
nostra	sue
nostre	sugli
nostri	sui
nostro	sul
nuovamente	sulla
né	sulle
o	sullo
od	suo
of	suoi
ogni	tale
oltre	tanto
on	tra
particolarmente	tramite
per	troppo
perché	tu
però	tua
piuttosto	tue
poi	tuo
poiché	tuoi
precedentemente	tutta
presso	tuttavia
qua	tutte
qualche	tutti
qualcuno	tutto
quale	un
quando	una
quanto	uno
quasi	vari
quegli	varia
quei	varie
quella	vario
quello	verso
questa	vi
queste	via
questi	voi
questo	vostra
qui	vostre
se	vostri
sempre	vostro
senza	
si	
sia	
soltanto	
sopra	
sotto	
specialmente	